

CAMPANI LI



N. 4 - Luglio-Ottobre 1978



IL DOVERE DEI CATTOLICI DI FRONTE ALL'ABORTO

Abortire è sopprimere la vita di un essere umano. A nessun uomo è mai lecito uccidere un essere umano innocente. Ma si osserva, ed è vero, che i casi della vita sono tanti, e talvolta così drammatici.

E' giusto per un cristiano tenere presente sia la legge di Dio, sia i casi della vita, per risolverli però alla luce della legge di Dio, che in definitiva è sempre buona per gli uomini.

Quello che vogliono gli abortisti è l'aborto libero, facile, gratuito per chiunque lo voglia, almeno nei primi mesi.

Le statistiche di altri paesi dove l'aborto è legalizzato dicono che la principale motivazione degli aborti è questa: "lo il bambino non lo voglio, mi è di peso, non lo aspettavo e quindi lo elimino". Un'altra: "La maternità l'accetto se mi piace, se mi va, e se non mi va, rivendico il diritto di eliminare la creatura, e a spese dello Stato".

Si è giunti al punto che in un disegno di legge presentato al Parlamento, la creatura vivente nel seno materno è chiamata "un parassita". E se è un parassita, è giusto poterlo eliminare.

Contro queste aberrazioni il cristiano deve prendere posizione, nella sua coscienza prima, e poi in seno alla società.

Rispondiamo anzitutto a due obiezioni. 1. Dicono: il problema dell'aborto è politico e la Chiesa non ci deve entrare. Risposta: No. E' anzitutto problema di coscienza e la coscienza viene prima della politica ed è alla base della politica. Per questo la Chiesa e i cristiani devono interessarsi. 2. Dicono: Lo Stato fa la legge, ma non costringe nessuno a fare l'aborto. Risposta: Questo è falsare il problema. Se il nascituro è un essere umano e sopprimerlo è un delitto, lo Stato non può autorizzare un delitto, e peggio ancora, aiutare positivamente i cittadini a commettere questo delitto.

I casi dolorosi

Esistono tuttavia dei casi di maternità che sono motivo di ansia e di sofferenza anche se in numero minore rispetto ai casi di comodo e di egoismo. La Chiesa non può ignorare queste madri in angoscia.

Facciamo un esempio: una povera ragazza rimane incinta e colui che l'ha resa madre, indegnamente la rifiuta e l'abbandona. Comprendiamo questo dramma. Dicono gli abortisti: la madre sopprima il nascituro e tutto sarà sistemato. Noi di-

ciamo: no, il nascituro non si può sopprimere, lui è innocente. E poi aggiungiamo: c'è una legge che dà al bambino il diritto di essere riconosciuto dal padre naturale e di avere da lui il necessario per la vita, la salute, l'istruzione. Secondo: la società civile e soprattutto i fratelli di fede, hanno il dovere di essere vicini alla giovane madre. E se essa ama il figlio, lo porta alla nascita, vive e si sacrifica per lui, conduce vita esemplare, ha diritto al nostro appoggio e fraternità. Essa ha diritto di trovare un clima di fiducia per riaprirsi alla speranza e al coraggio.

Altri casi sono: la maternità derivata da inganno e violenza, il timore che dalla gravidanza possa derivare un pericolo per la salute della madre, la previsione che il nascituro possa nascere malformato o menomato nelle sue facoltà, le condizioni economiche o sociali disagiate della famiglia.

La vita umana è sempre sacra. A nessuno è lecito uccidere. E a nessuna autorità umana è consentito permettere l'uccisione di un essere umano innocente. La comunità sia civile, sia religiosa, ognuna nel proprio campo, devono farsi concretamente carico, fino ai limiti del possibile, delle sofferenze e delle angosce di una maternità preoccupante.

Doveri della comunità civile ed ecclesiale

Prima di qualsiasi altra forma di benessere sociale, occorre assicurare per tutti e specialmente per un genitore, un lavoro, un salario adeguato, una casa sicura e tutta l'assistenza dal periodo prenatale al parto, alla prima infanzia, all'adolescenza.

Per il bambino, se nascesse malformato, occorre predisporre da parte della società il necessario per l'assistenza: esami, terapie specialistiche, anche le più costose, e gli strumenti per il ricupero e la rie-

ducazione, gratuitamente e non come una elemosina ma come un diritto.

Sia curata la vicinanza in ogni senso ai genitori e in particolare alla madre in difficoltà. Noi cristiani saremmo ipocriti se condannando l'aborto non ci impegnassimo poi a portare un contributo fattivo alla soluzione di questi problemi, creando tutto un clima di vicinanza, di sostegno, di amore attorno a queste madri. Pensiamo alla presenza dei cattolici nei **Consultori**. Pensiamo al dovere di promuovere "Centri di accoglienza alla Vita".

Alla radice del problema

Ma c'è un'azione che è ancora più importante che va alle radici e investe le coscienze.

Occorre dare ai giovani, e anche ai bambini, come dice il Vaticano II, da chi ne ha la responsabilità e la capacità, una illuminata educazione sessuale, rispettosa ma chiara, delicata, positiva che discopra ai giovani il disegno mirabile del Creatore sull'amore e la sessualità.

E occorre dare a ogni uomo e a ogni donna il senso del mistero della procreazione, insieme a idee esatte sulla paternità cosciente e responsabile. Occorre infine che la famiglia, la Chiesa, la scuola, e tutti coloro che compiono opera educativa o culturale, si preoccupino di offrire una educazione morale, di formare le coscienze.

Non solo ai fini religiosi, ma anche sociali, quanto sarà bello e prezioso, se i giovani torneranno a vedere nella vera luce l'amore, il matrimonio, la famiglia, la sessualità, la procreazione; se torneranno a dare il primato alla coscienza e a sentire il mistero della sacralità della vita, di ogni vita, che mai, in nessun caso può essere violata senza gravissima colpa. Disse Dio a Caino: "Il sangue di tuo fratello grida a me dalla terra".

VOCI delle COMUNITÀ

AGNEDO

DALL'ANAGRAFE

Sono tornati alla casa del Padre: Floriani Emma di anni 69 - Paternolli Anna di anni 54. Le rispettive famiglie ringraziano per la numerosa partecipazione al rito religioso. Per loro ancora il nostro suffragio.

Ha santificato il matrimonio. Carraro Romano con Nicoletti Ivana. Alla nuova famiglia cristiana l'augurio della comunità.

La famiglia di Pasquazzo Severino e Cestele Chiara **ha battezzato nella fede in Cristo** la loro bambina Manola.

S. MESSA ESTIVA

Anche quest'anno, per 4 domeniche non è mancata per i fedeli di Agnedo in riposo sul monte Lefre, la S. Messa nel ricordo che anche in ferie si è cristiani. Buona è stata la partecipazione nei vari posti in cui si celebrava confermando così la validità dell'iniziativa, in un ambiente che con il suo naturale silenzio può aiutare ad ascoltare Dio presente nella creazione ed elevare lo spirito. Si spera di continuare con la collaborazione di tutti anche nell'anno prossimo. Bello sarebbe se una piccola chiesetta di-

ventasse una realtà e facesse sentire tra quei prati il suono invitante della sua campana.

SAGRA E 25° DI SACERDOZIO

Anche quest'anno la Comunità di Agnedo ha festeggiato la solennità patronale della Beata Vergine della Mercede in un'atmosfera di gioia, in una giornata di sole, quasi estiva. Il perno della Giornata è stato il 25° di Sacerdozio del Parroco Don Divina Bruno che ha visto intorno a se nella Messa solenne; il suo popolo raccolto in una celebrazione viva per partecipazione e per accompagnamento di canti intonati e preparati dal coro Giovanile.

Al termine una bambina con parole toccanti di circostanza ha offerto a nome di tutta la popolazione un mazzo variopinto di fiori e una somma in denaro.

In quel momento carico di sorpresa, ricordi e sentimenti Don Bruno ha cercato di ringraziare ma non ci è riuscito; la commozione glielo impediva, quella stessa commozione che per un attimo ha preso i presenti comprendendo che il Sacerdote è sì un consacrato da Dio, ma anche un uomo che sa amare e chiede talvolta d'essere riamato o almeno capito.

Nel pomeriggio una popolazione attenta e pregante tra canti mariani ha reso omaggio per le vie del paese alla sua Madonna. Il coro locale della montagna gentilmente offertosi con la sua musica sacra ha reso più solenne la manifestazione religiosa.

Naturalmente non poteva mancare quale degna cornice al momento religioso anche l'aspetto folklore. Infatti un gruppo di adulti in collaborazione con la gioventù e con i giovanissimi tutti pieni di buona volontà, generosità, in spirito d'unità hanno realizzato una indovinata Festa d'autunno. Per 2 sere un menù assai varlo, buon vino, ottimo servizio, eccellente tecnica di preparazione, hanno rallegrato i numerosi partecipanti, che nello stesso tempo hanno potuto gustare l'orchestra d'un complesso che ha dimostrato veramente di saper fare, sfoderando un vastissimo repertorio di musiche e canzoni, che certamente hanno soddisfatto gli amanti del ballo.

Ora tutto è finito con tanta fatica ma anche con la soddisfazione d'aver lavorato per un valore: la propria comunità, e con l'augurio: vi aspettiamo ancora.

VILLA

DALL'ANAGRAFE

Sono rinati nel battesimo in Cristo: Muraia Luca di Flavio e Paterno Luciana. Alla famiglia e al piccolo il nostro augurio.

Sono tornati al Padre: Carraro Marcellina di anni 77 - Carraro Angelo - Zanghellini Cristina. Le rispettive famiglie ringraziano per la partecipazione; per loro ancora il nostro augurio.

IVANO FRACENA

REALIZZAZIONE

Dopo il periodo estivo, che ha visto anche quest'anno numerosi concittadini emigrati e qualche raro "villeggiante" recarsi quassù a re-

spirare l'aria salubre dei nostri monti e a godersi la pace ristoratrice della campagna, siamo ora ritornati alla vita di sempre.

Però questo periodo di quiete non è stato del tutto inoperoso per la vita della Comunità. Siamo riusciti finalmente a portare a termine il restauro delle due vecchie e troppo a lungo trascurate sale di canonica, quella che fu, negli anni difficili, la chiesa provvisoria, e la vetusta aula scolastica. Muratori, piastrellisti, falegnami, elettricisti e pittori hanno lavorato nei due locali per renderli più accoglienti.

Certamente si poteva far di più e far meglio se avessimo avuto a disposizione mezzi più consistenti, ma con le nostre sole scarse risorse abbiamo fatto il più possibile, confidando che anche in avvenire ci sia qualche persona generosa che ci venga incontro a sostenere la nostra iniziativa e offrire così a tutti l'occasione d'incontri ricreativi e culturali.

Anche le fatiscanti facciate della casa canonica hanno cambiato aspetto. Con una rinnovata tinteggiatura delle pareti esterne e una nuova sistemazione della recintazione del piazzale antistante, la canonica si presenta in veste più decorosa e spicca maggiormente, anche dal fondo valle.

* * *

Contemporaneamente a questo lavoro è stata effettuata una definitiva sistemazione della sede stradale che congiunge Fracena, località "oni" con la vicina frazione di Agnedo. L'iniziativa è partita dal nostro Comune che, in accordo con il Ministero dei Lavori pubblici ha occupato per tutta la stagione una quindicina di operai di Ivano, Fracena e Villagnedo.

C'è speranza che entro breve tempo, per compiere l'opera, tutto il detto tratto di strada venga coperto con un manto d'asfalto. Tutti ce lo auguriamo.

NOTIZIE DI CASA NOSTRA

L'orologio del nostro campanile, in questi ultimi mesi, non faceva più sentire i rintocchi delle ore, perchè guasto. Riparato, ora ha ripreso a segnare con precisione il tempo, con generale soddisfazione.

La nostra "Pro loco" ha saputo organizzare in agosto una festa campestre che ha visto convenire nella piazza d'Ivano una folla numerosa, anche da paesi vicini, a gustare musiche, piatti caratteristici, folklore e allegria.

Suggestiva è apparsa l'illuminazione notturna del Castello d'Ivano, recentemente restaurato, che trasporta la fantasia nei tempi delle fiabe.

* * *

E' pervenuta al parroco l'approvazione dell'Assessorato Provinciale al progetto di restauro e sistemazione del santuario di S. Vendemiano. Siamo in attesa del piano di finanziamento dell'opera.

NOTE ANAGRAFICHE

Battesimo: Il 9 luglio ricevette il battesimo, nella nostra chiesa: Tomaselli Eddy di Adriano e Ginetta Pasquazzo; era nata il 26 giugno. Felicitazioni vivissime ai genitori.

Matrimoni: Il 10 giugno Parotto Ezio di Ivano Fracena sposa a Tezze Valsugana Stefani Valentina di Tezze - Il 24 giugno Croda Erminio di Ivano Fracena sposa a Bieno Marietti Maria Carla di Bieno - Il 16 settembre, nella nostra Chiesa Parrocchiale, Purin Dario di Spera sposa Parotto Cornelia di Fracena - Il 23 settembre, nella nostra Chiesa, Lorenzon Lino sposa Pasquazzo Annalisa, ambedue di Ivano Fracena.

Morti: E' giunta notizia che a Milano, il 10 giugno 1978, è deceduta Pasquazzo Flora di Angelo e Parotto Maria, nata qui il 22 luglio 1895.

* * *

Ha destato grande impressione la morte repentina di PAROTTO FRANCO, fu Oreste e di Erica Sartori, d'anni 39. La sua improvvisa dipartita ha gettato nella costernazione la famiglia e tutta la parrocchia, perchè il giovane era assai conosciuto e di squisita gentilezza verso tutti. La partecipazione veramente imponente ai suoi funerali è stata una chiara dimostrazione della stima della quale Franco era circondato.

Le nostre più vive condoglianze ai familiari!

OSPEDALETTO

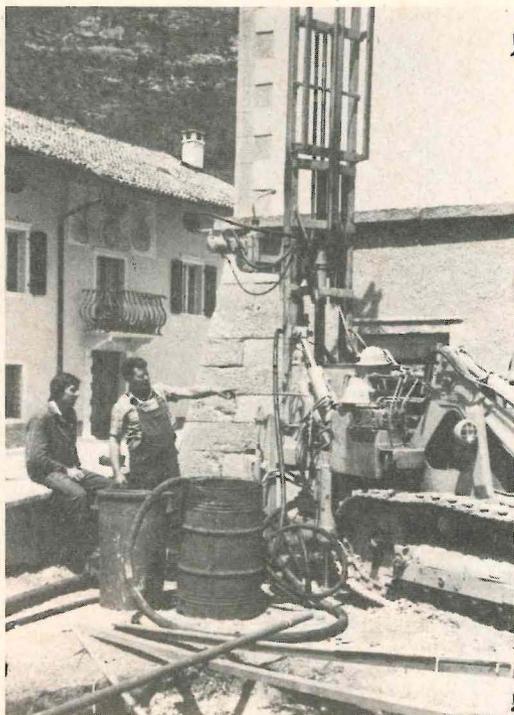
CHIESA IN FESTA

Terminati i lavori di rifacimento del tetto, la tinteggiatura esterna ed interna, la nostra chiesa si può dire rinnovata al completo e si presenta ora nella sua linea semplice e bella, espressione d'uno stile affermatosi nel secolo scorso in molte località del Trentino.



Ora tocca a noi averne cura e rispetto per serbare a lungo quella veste nuova che invita a entrare nella casa di Dio e dell'assemblea cristiana.

Il campanile, pure restaurato, è tuttavia ancora il grande invalido. Per studiarne la stabilità, compromessa dalla nota pendenza, furono eseguite con una potente sonda perforazioni nel terreno fino a quindici metri a prele-



Sondaggi nel terreno del campanile.

varne dei campioni. L'esame dei reperti è tutt'ora allo studio degli organi competenti. Chissà che un giorno le campane possano riprendere il loro movimento canoro per allietare le nostre feste, come già fecero per molti decenni! Le prime tre, del peso rispettivamente di sei, tre e due quintali, sono ancora dell'altro secolo (1860) per essere sfuggite alla requisizione austriaca della prima guerra mondiale. Ad esse ne fu aggiunta una quarta (1939) e il concerto è del tutto rispettabile.

La torre è stata pure munita di parafulmine.

Il 1° settembre fu celebrata la festa del titolare S. Egidio Abate, con intervento del Decano di Strigno Don R. Pioner e del Parroco di Agnedo, Don B. Divina. La processione tradizionale ebbe luogo invece nella domenica seguente, per favorire la presenza di molti che nei giorni feriali sono impediti per ragioni di lavoro, e si svolse solenne e ordinata.

Il coro Val Bronzale del luogo, affermatosi ormai con lusinghiero successo anche nei dintorni, contribuì validamente alla sua riuscita.

Siamo in pieno autunno. Dopo un'annata molto piovosa, ecco alcune giornate di sole che varranno a maturare alquanto l'uva e la frutta così compromesse dalla stagione passata.

L'inverno non è lontano e un problema nuovo si presenta per la nostra chiesa, quello del riscaldamento che nell'inverno passato si è rivelato così difettoso. Urge un rimedio radicale. Il generatore, ormai vecchio e corroso dal calore della fiamma, va sostituito con uno nuovo. Una spesa non indifferente che fa passare al secondo posto l'altra pur tanto necessaria, l'elettrificazione delle campane.

NOTIZIE IN BREVE

Nella proprietà della ex-Cisa ha iniziato l'attività una nuova azienda, la "Giacomella" produttrice delle "roulottes".

I quarantenni del 1938-39, a coronamento della loro ricorrenza celebrata alla chiesa della Rocchetta, posando per la foto di rito inviano saluti e auguri a tutti i lettori vicini e lontani.

E' stata ricostituita la squadra di calcio locale dell'U.S. Rocchetta. Essa è già entrata nell'agone impegnandosi nel campionato di terza categoria della F.I.G.C. Provinciale. L'esordio è segnato dai migliori auspici: da un primo incontro con la squadra del Perginese è uscita a fronte alta col risultato di 5 - 1. Auguri!

Un saluto a tutti i nostri emigrati! Scriveteci vostre notizie.

DALL'ANAGRAFE

Battezzato nella nostra chiesa: Bellin Valerio di Aldo e Prudence.

Matrimoni: Carraro Romano e Nicoletti Ivana - Denart Mariano e Guidolin Fiorella (Trento) - Gonzo Gustavo e Alder Rita (Svizzera) - Tomaselli Giovanni e Menapace Corina.

A tutti i nostri cordiali auguri di un felice avvenire.

I nostri morti: Ropele Guido, di anni 71 - Voltolini Augusto, di anni 86 (in Francia).
R.I.P.



40'anni in festa

SAMONE

UNA BELLA "FESTA CAMPESTRE"

L'iniziativa è stata della "Pro Loco" ma la realizzazione e l'esito felice sono anche frutto della collaborazione data dal gruppo ANA e dai pompieri. E' proprio questa collaborazione operosa e generosa il risultato più positivo, anche se meno appariscente; esso dimostra che unendo forze e capacità, pur sotto la guida di qualcuno, in paese si può far molto e sempre meglio.

Tornando alla nostra festa essa è stata ricca di motivi di attrazione: gli alpini in congedo si son fatti cuochi provetti scodellando grosse polente con i contorni di sempre; la banda com-

presoriale ha sostituito egregiamente la fanfara dei bersaglieri che all'ultima ora è mancata al suo impegno e compromesso per la assenza di cinque trombettieri. La caccia al "Bòghele" ha animato ed entusiasmato il paese. Intanto, in due sale dell'oratorio, molti visitatori hanno avuto modo di ammirare una ricca mostra di quadri, opere di professionisti, dilettanti e bambini. Vi è stata anche una cerimonia di premiazione con opportuna distribuzione di 12 coppe offerte: dalla Cassa Rurale e dal Comune di Samone, dalla Ditta Rinaldi Armenio, Trisotto Gerardo e Bodo cav. Ernesto da Samone, Assessorato alla Cultura di Trento, dalla Ditta Segnana distilleria Borgo, due da Trisotto Saverio da Samone e le altre dalla "Pro Loco". Mostra e spaccio l'ascolto della banda e la caccia al "Bòghele" hanno allietato una bella domenica d'estate, ravvivandola in senso turistico e mettendo in evidenza il valore dell'affiatamento, necessario ad operare per il vantaggio di tutti. Proprio questa necessità di ravvivare il turismo e di riconfermare questo spirito di collaborazione



La banda Comprensoriale della Bassa Valsugana.

porteranno nel 79 una seconda edizione della festa, che vuol essere fin d'ora più ricca di motivi di attrazione.

Ha onorato la manifestazione la presenza del Senatore Segnana Dott. Remo, dell'Assessore Prov. Lorenzi Dott. Guido, del Sindaco di Borgo Zottele rag. Giorgio, mentre il prof. Tomasselli Nereo, lo speaker Bulgarelli rag. Franco e l'intelligente opera organizzativa dello studente universitario Fiemazzo Angelo hanno dato valido aiuto alla buona riuscita della festa.

E' nostro sentito e gradito dovere rivolgere un grazie cordiale a tutti coloro che hanno offerto e dato la loro opera per l'attuazione di questa festa della locale "Pro Loco".

Un particolare elogio ai cari ALPINI di Samone che in vero se lo meritano, sia per la loro affiatata organizzazione, sia per la pronta, generosa e disinteressata collaborazione, dimostrata in questa circostanza. La "Pro Loco" in riconoscimento ha offerto loro una coppa con diploma di benemerenzza.

Il caro concittadino, signor Mario Nardinocchi, ci ha dato la felice occasione di conoscere ed apprezzare suo Fratello sign. Vittorio, valido e noto pittore che ci ha onorato partecipando con alcune sue opere alla mostra da noi allesti-

ta. E' ora ospite benemerito del nostro paese, ed espositore di una riuscitissima "Personale" a Borgo Valsugana. Oltre alla Sua preziosa ed esperta collaborazione, ha offerto un quadro: "Uno scorcio pittoresco di Samone", che sarà venduto a beneficio della nostra "Pro Loco". (Quadro sempre disponibile al miglior offerente).

... l'italiano chiede all'amico giapponese: come si dice ladro in Giappone? "Tam" risponde l'amico... e se fossero due? "Tam - Tam"... e se i ladri fossero molti?... fratelli d'Italia!...

... perchè il baco da seta è furbo? risp.... perchè mangia la foglia!

ALTRE BREVI DA SAMONE

La cara, piccola Perer Antonia ha avuto la fortuna e l'onore di ricevere dalle mani stesse del nostro Arcivescovo, Monsignor Gottardi, la sua Prima S. Comunione in occasione della partecipazione al pellegrinaggio-ammalati a LOURDES il 3.6.1978. Alla nostra Antonia l'augurio che per l'intercessione della B.V. Maria il Signore le conceda ciò che più sta a cuore a lei e alla famiglia.



LOURDES 3.6.78: Perer Antonia ha ricevuto la Prima Comunione dal nostro Arcivescovo.

Domenica, 1 ottobre, il Rev. Confratello e concittadino, Mengarda Don Diego, ex Missionario Salesiano, fece il suo ingresso come vicario parrocchiale a Bieno, sede rimasta vacante dopo il trasferimento del parroco Fronza Don Lino. Questa nuova destinazione corrisponda ai desideri di Don Diego e sia feconda di Sacerdotale apostolato nel vicino paese assegnato. Gli. Con tale augurio Lo ringraziamo di quanto ha fatto fra noi.

A seguito della rimessa a nuovo del campanile, eseguita lo scorso anno, è stata ora ultimata anche la tinteggiatura esterna di tutta la Chiesa. L'opera che ha richiesto un pesante lavoro di raschiatura dei muri, e portata a compimento con amore, con perizia e accuratezza, dalla locale Ditta del pittore edile Rinaldi Armenio, è oggi decoro del paese e oggetto di ammirazione da parte di tutti e in particolare di quanti nella Chiesa attingono la loro fede e la considerano non solo "Casa di Dio" ma anche la "Casa" che dovrebbe essere più bella di tutte. Un grazie sincero a chi ha lavorato e vorrà collaborare.



Chiesa Parrocchiale tinteggiata dalla ditta Rinaldi Armenio.

(Continua "l'Emigrazione" del N. 3 di Campa-
nili Uniti).

SCURELLE

IL VIAGGIO

Gli agenti dell'emigrazione sguinzagliati nelle campagne per reclutare mano d'opera, cercavano di dipingere in tono oltremodo ottimista i vantaggi della vita americana. Non mancarono le polemiche tra gli emigrazionisti e gli anti, preoccupati questi ultimi (in generale proprietari terrieri) dal possibile spopolamento delle campagne e dalle sue conseguenze.

Per l'acquisto del biglietto d'imbarco, gli emigranti dovevano vendere tutto ciò che possedevano, fornendosi degli strumenti di difficile reperibilità in Brasile e del necessario per il viaggio. L'imbarco avveniva generalmente a Genova o a Marsiglia; nell'attesa della partenza gli emigranti erano assediati da gente, che in tutti i modi cercava di estorcere loro denaro con discorsi di "terra promessa", ma del tutto falsi, perchè infondati! La traversata veniva effettuata su navi a vapore o a vela; poteva durare da trenta giorni a due-tre mesi.

Il lungo viaggio, in bastimenti sovraffollati, in condizioni igieniche pessime, col pericolo costante, spesso concretizzatosi, di disastri, fu per molti un'esperienza drammatica, che portò anche distruzione di qualche nucleo familiare.

Questo, oggi, potrebbe sembrare un racconto di una mente materna, che volesse, recitare alla sua creaturina, cullandola, perchè prendesse sonno! in realtà era "una tratta degli schiavi", in guanti gialli, di fratelli, che sospinti dalla più squallida miseria, affrontavano ogni pericolo o avventura, perchè in loro c'era "la Famiglia" come ideale e dovere di vita! ciò contrasta chiaramente con quel concetto e modo di vivere moderno, fondato su un materialismo, che sta distruggendo ogni significato e valore del "grande dono", concessoci, perchè ogni uomo, nell'adempimento del proprio dovere, cresca e si maturi per un futuro migliore.



Siamo al termine della stagione estiva che, con un caldo straordinario e corrispondente siccità, vuol introdursi nell'autunno. La nostra gente, più ancora degli altri anni, vuol passare il sabato e la domenica a monte in nuove casette che aumentano di numero tutti gli anni.

Per i nostri ragazzi fu aperta anche quest'anno la colonia in Cenòn. Vi furono due turni per una cinquantina di bambini, che altrimenti non avrebbero avuto possibilità di un soggiorno in montagna. Però per detta gestione si presentano delle difficoltà quasi da ostacolare l'apertura: forse sarebbe necessaria un'organizzazione più attiva.

A metà luglio si potè dare inizio al lavoro di tinteggiatura della chiesa. Da molto tempo l'umidità aveva provocato delle macchie nel soffitto guastando anche delle pitture. Degli esperti pittori hanno dato un nuovo aspetto a tutto l'interno della chiesa. Furono pulite e verniciate le porte; fu dato l'intonaco alla sacrestia.

Il lavoro riuscì molto bene da incontrare piena soddisfazione in tutti. La spesa fu alquanto rilevante, quattro milioni e mezzo di lire. Si potè coprirla in parte con un deposito della chiesa ed il rimanente con la generosità delle buone persone.

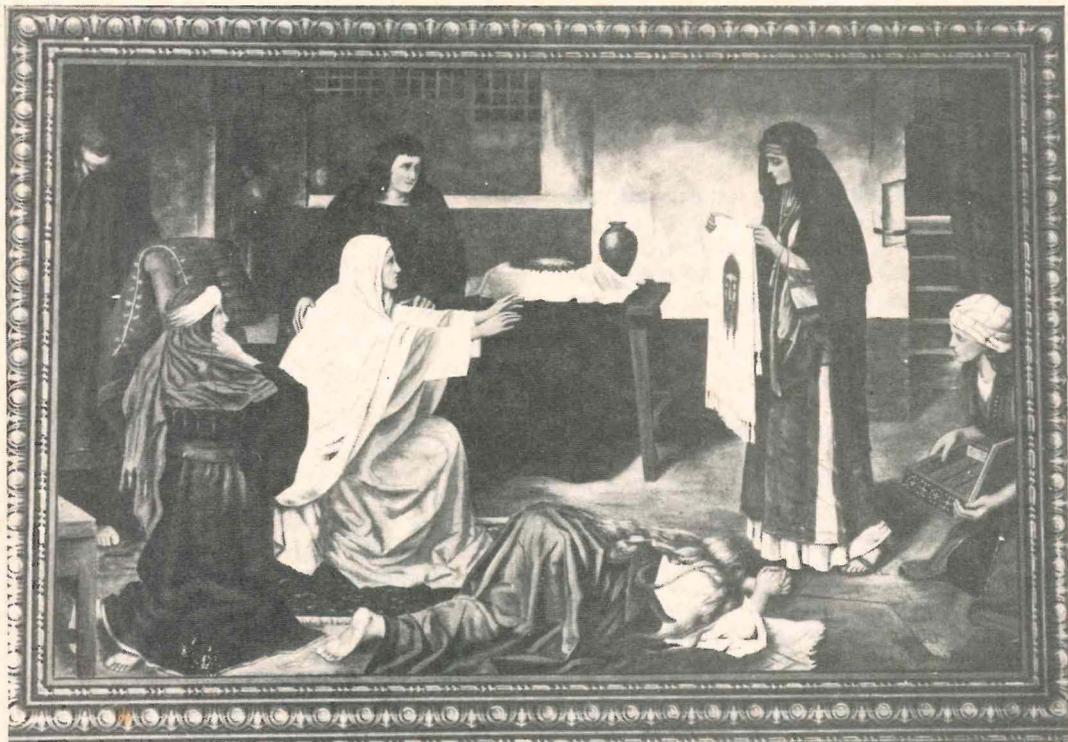
Fu fissata la domenica 10 settembre per raccogliere offerte allo scopo. La colletta fruttò un milione e quattrocentomila lire.

Dobbiamo rivolgere un cordiale grazie a tutti i generosi.

In detta occasione molti hanno espresso il desiderio di pensare a rifare l'esterno della chiesa, che si presenta molto deteriorata.

Per un simile lavoro bisogna parlare di qualche decina di milioni, spesa che supera le possibilità della parrocchia.

Quest'occasione si presterebbe proprio per ricordare che, per obblighi di tradizione, la manutenzione dell'esterno della chiesa spetterebbe al Comune, che con un po' di buona volontà potrebbe trovare i mezzi: si fanno tanti abbellimenti per il paese che anche la chiesa meriterebbe un po' di riguardo.



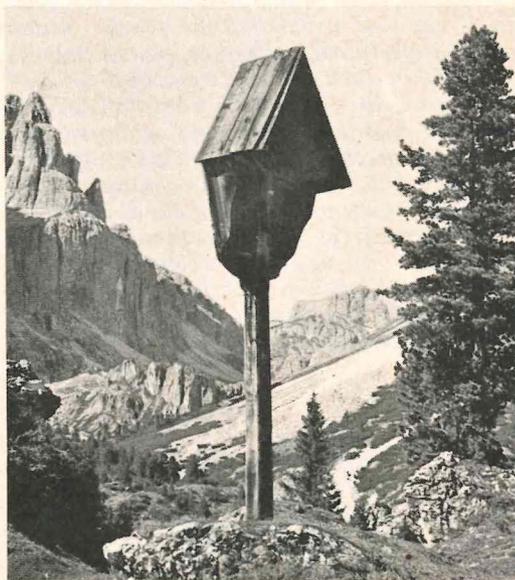
S. Maria Maddalena venera il Volto di Gesù.

Il 19 settembre si diede principio all'anno scolastico con la messa celebrata alle nove di mattina e molto frequentata oltre che dai numerosi scolari anche dai genitori.

Sei classi furono collocate nel palazzo scolastico, mentre la settima, quinta elementare, fu sistemata in un locale dell'oratorio.

Da anni si parla di scuole nuove con tutte le attrezzature per una attività adatta: sarebbe necessario un piazzale per permettere ai ragazzi un po' di movimento durante la ricreazione, per fare qualche lezione di ginnastica all'aperto, un po' di sport tanto richiesto nella formazione scolastica. Tutto questo per ora ha consistenza in un futuro desiderio.

Parlando della Scuola Materna, dobbiamo dare molta lode alla sua Direzione composta di papà dei bambini, che in alcuni anni hanno portato l'Istituzione nelle sue attrezzature ad essere modello per altri asili. Ci domandiamo: perchè la popolazione di Scurrelle non si preoccupa anche della sua scuola elementare?



STRIGNO

PROBLEMI DELLA CHIESA

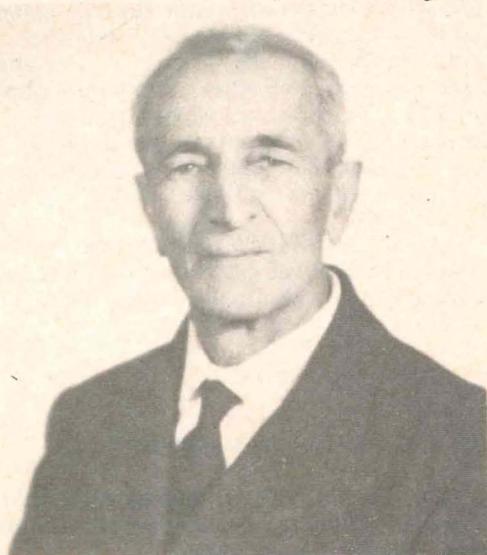
Oltre 15 anni fa fu attuato l'impianto di elettrificazione delle campane; l'usura del tempo lo ha ridotto piuttosto male; recentemente s'imposero frequenti riparazioni, peraltro molto costose. Ora, anche a parere degli esperti, è necessario porvi mano in modo radicale; pur limitandosi all'essenziale, si prevede una spesa di oltre 4 milioni per installare un nuovo quadro di distribuzione, completo di trasformatori, interruttori, teleinvertitori, raddrizzatori, relè ecc. Meno costoso sarebbe tornare alle corde di vecchia memoria... ma non sembra più possibile!

Altro problema serio e che insorge ad ogni approssimarsi d'inverno è il riscaldamento della Chiesa; il fabbisogno di combustibile è stato acquistato con le generose offerte dei fedeli, ma il generatore (che zoppica da anni!) non funziona più. Per questa volta si tenta una riparazione la cui spesa non dovrebbe superare il milione; si sappia però che questo è un ripiego, la cui durata si può prevedere non molto lunga... l'acquisto e la messa in opera di un nuovo generatore è possibile solo aggiungendo un piccolo zero all'importo di cui sopra!

UNA VITA DEDICATA TUTTA ALLA SCUOLA E ALLA SOCIETÀ

Nel trigesimo della Sua scomparsa, riteniamo di dover ricordare il maestro Ferrari Narciso: una fra quelle persone che lasciano nella comunità l'impronta limpida d'una vita di lavoro sereno e costante, volto principalmente a vantaggio degli altri e condotto con severa onestà e disponibilità amplissima.

Una grande folla si è raccolta attorno al maestro Ferrari nell'ora delle esequie: espressione vivente di affetto e di ringraziamento; una lunga teoria di ghirlande e fiori testimoniavano la stima e il prestigio. Ma se folla e fiori sono stati



Il maestro Narciso Ferrari.

doverosa espressione di riconoscenza e di onore per una persona che in paese ha raccolto solo meriti, ben più profonda e più cara è la memoria nella mente degli Strignati, ben più ricchi e vivi i ricordi.

Fu maestro elementare a Strigno dal '22 al '59: mai un giorno d'assenza, un'ora di disimpegno, un cedimento nella severa umanità con cui veniva interpretando il suo ruolo di maestro-educatore. E fu opera che, sommando i tempi in cui insegnò presso altre sedi, porta a quarantacinque anni di carriera. Avviò anche il 46°: l'ultimo. Fu proprio la certezza di dover abbandonare, noi crediamo, a farlo malato per la prima volta e a far registrare il suo primo giorno di congedo. Se non è, tutto questo, esempio di come va affrontato e sviluppato il proprio lavoro, che altro può essere?

Nelle ore degli ultimi saluti, si trovarono assieme due suoi ex scolari: 74 anni uno, sui trenta l'altro. Come a dire la 'classe' più vecchia e la più giovane. Li accomunava una commozione intensa e l'orgoglio di aver avuto come maestro il maestro Ferrari. Furono, in quel momento, l'espressione dei sentimenti provati dalle migliaia di scolari del Maestro di Strigno. Un maestro che insegnò tante nozioni attingendo dalla realtà di ciascuno di essi per immergerli in quella più ampia del loro paese; e che li edu-

cò anche a vivere da cittadini onesti e operosi, ponendo se stesso, come testo e verifica, sia nella scuola che nella società. Perché anche questa lo ebbe a chiedere, a volte in momenti difficili e pericolosi: fu sempre disponibile, severo, comprensivo, positivamente risolutore. Lo ricordano bene la Cooperativa e la Cassa Rurale, i cittadini nell'anno difficile del '45, le ACLI e i Contadini.

Non c'è ombra nella sua vita: ciò è consolante per i familiari che l'hanno perduto ed è, ancora, motivo di vanto per il paese di Strigno.

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO

Nella recente visita a Buenos Aires ebbi la fortunata occasione d'incontrare parecchi Strignati. Fu un reciproco piacere.

Come era bello e simpatico in terra Argentina sentire parlare l'autentico nostro dialetto, e ritrovare la schietta cordialità paesana e tanti amici e parenti.

Alcuni aspetti colpirono particolarmente: l'affiatamento fraterno, nel bene e nel male, della colonia Strignata; il buon umore (e anche il buon appetito) nonostante la galoppante inflazione; il ricordo sempre vivo e ricorrente del "natio borgo" e dei propri cari lontani.

Le persone avvicinate assicurano di gradire e attendere "Campanili uniti" e sono grati al Cav. Carlo Zanghellini che nei suoi scritti canta con tanta passione l'amore alla nostra Strigno.

Ci siamo pure incontrati con emigrati di Samone e di Scurelle; possiamo veramente affermare che in Argentina i "campanili" sono già da molto tempo uniti con un concerto generale perfettamente intonato, e questo ci è parso un grande valore.

Ci siamo recati in alcuni cimiteri della capitale dove riposano i nostri morti; per tutti abbiamo pregato.

"... Dica che salutiamo tutti... che ricordiamo tutti... ci saluti le montagne", erano le calde insistenti raccomandazioni al momento del commiato.

Cari amici lontani, se ci commuove il vostro costante ricordo, ci rallegrerà ancora più la vostra visita; si vive una volta solo; non privatevi e non privateci, se soltanto lo potete, della gioia

di riabbracciarci. Ritornate ai vostri monti, l'antica pace ivi godrete!

Campanili e montagne aspettano sempre, aspettano tutti!

Aff.mo don Vincenzo Osti

La Comunità di Strigno, nel ringraziare don Vincenzo della collaborazione fornita, approfitta per mandare a tutti gli "Strignati" di Buenos Aires un cordiale saluto!

UN SIMPATICO APPUNTAMENTO

Gli ex Combattenti di Strigno, Tomaselli, Samone, Ivano Fracena, Villagnedo e Scurelle si sono riuniti anche quest'anno per la solita gita.

In una bella mattina di domenica, con una grande corriera, una sessantina di uomini, tutti grigi ma ancora baldi, sono partiti alla volta del famoso Ossario sul Monte Grappa.

Qualche cartolina agli amici ed ai parenti e poi giù a pranzo. In tali circostanze non si può fare a meno di parlare del passato: ricordi del lontano 1935, quel famoso discorso che finì con le parole "Ora basta"! Invece fu l'inizio di una tremenda odissea: per noi Italiani cominciarono i primi morti; le nostre truppe aprirono il fuoco sulle Ambe abissine, travolgendo e sterminando le orde nere di Rass Malughetta, di R. Jum, di R. Cassa; lo stesso Negus con le sue guardie imperiali, al passo Maiccieu credeva di poterci fermare, ma fu travolto pure lui, e le truppe italiane ai primi di maggio 1936 entrarono vittoriose in Addis Abeba! Ma quanti sacrifici, morti, feriti, ammalati... fame, sete, pidocchi a volontà. E poi quelli che sono rimasti sui monti della Grecia. I molti feriti: coloro che ci lasciavano una gamba o un braccio erano i più fortunati, per loro era come aver perduto l'inferno e meritato il paradiso! Mentre i partigiani di Tito erano sempre vigili e crudeli, sempre pronti all'imboscata. E ancora nelle lontane steppe della grande Russia, dove il generale "Inverno" col suo grande freddo causò la disastrosa ritirata; quanti dispersi, ed assiderati!... Tutto si potrà scordare nella vita: mai questi amari ricordi.



Gli ex combattenti sul Grappa.

Ma ora basta con queste tristezze: tutti in traddotta con destinazione Pedavena. E per la prossima primavera un'altra scorribanda: siano presenti tutti, non deve mancare nessuno!

Poletto Silvio

IL PATRONATO SCOLASTICO E' DIVENTATO UN RICORDO

"Come certamente noto, con Legge Provinciale 10.8.78 n. 30 sono stati soppressi i Patronati Scolastici di quei Comprensori i cui organi sono costituiti alla data dell'1.9.78 e sono quindi in grado di esercitare la delega delle funzioni loro demandate nel settore dell'assistenza scolastica e del diritto allo studio... Si ricorda che nessuna operazione dovrà essere effettuata dai responsabili dei patronati dopo la data sopra indicata..."

Così in una circolare giunta al patronato scolastico di Strigno il 2 settembre a firma del CAPO SERVIZIO dott. Angelo Benedetti. Cir-

colare che si chiude con un grazie per la collaborazione prestata e con i consueti distinti saluti.

E', questo, il requiem dei patronati scolastici: se li vuoi trovare, adesso devi telefonare al cimitero. Cancellati, estinti, gettati via in malo modo da tavolini che hanno accanto un capicissimo cestino. Annullati e, in un attimo, messi nel dimenticatoio i tutt'altro che pochi meriti acquistati da chi per decenni — senza percepire una lira —, ha curato questa istituzione a vantaggio di moltissimi scolari e nelle più svariate necessità.

Ma c'è dell'altro: nel Comprensorio — nel C3 almeno — di assistenza scolastica se ne sa ben poco, tanto è vero che l'incaricato di questo settore è stato preso in contropiede e denuncia un disagio notevole. E allora? Ecco: la Provincia annulla i patronati, delega il Comprensorio e questi trova la soluzione ancora dentro la scuola, dove è fin troppo facile pescare ancora persone che sanno cosa è il volontariato! A parte il segretario, che percepisce un compenso forfettario annuo.

Tutte queste note di cronaca, per chiarire come la refezione scolastica (adesso la chiamano SERVIZIO MENSA) non sia iniziata puntualis-

simamente come gli altri anni, ancora il giorno appresso l'inaugurazione dell'anno scolastico. E per affermare, inoltre, che non si riforma nessuna istituzione solo con il cambiarle nome; che le riforme — anche quelle fatte a tavolino — devono essere tempestive nella loro attuazione, senza creare disagi oltre misura; che, infine, colui che presta con passione e gratuitamente la propria opera, finisce con l'essere considerato uno sciocco.

Per l'anno in corso, il Consiglio d'Interclasse presenti il Sindaco, il Vicesindaco e il segretario comunale, ha nominato un COMITATO GESTIONE SERVIZIO MENSA. Risulta così composto: TOMASELLI BRUNO, presidente; Carraro Ivonne, Parotto Natalina, Fabbro Nerino, Sandonà Giuseppe e Zanghellini Enzo in qualità di rappresentanti dei genitori. La signora Sandri Anna Maria rappresenta invece gli insegnanti. L'amministrazione sarà curata da Brandalise Claudio.

PRO LOCO

Anche quest'anno si è svolta la tradizionale mostra di pittura, dedicata ad Albano Tomaselli. Siamo giunti alla decima edizione e — quel che più vale — ha raggiunto un notevole, progressivo sviluppo, tanto da vedere la partecipazione di pittori affermati in campo nazionale.

La Pro Loco ha affidato l'incarico dell'organizzazione al sig. Vito Bortondello e — per quanto riguarda l'aspetto artistico — al prof. G. Floriani, che si prodigano ormai da anni e con ottimi risultati a questa iniziativa.

In quest'ultima edizione i partecipanti ammessi sono stati 29, più 6 pittori affermati e precisamente: Alberto Bolzonella, Silvio Dorigatti, Nerio Fontana, Giovanni Rossi, Adone Tomaselli, Nereo Tomaselli.



I valorosi coscritti del 1928 hanno raggiunto il 50° parallelo.

ANAGRAFE

Sono stati Battezzati: Degol Gabriele di Elio e di Granello Sonia - Osti Laura di Luigi e di Rosso Luigina - Osti Francesca di Aldo e Tomaselli Afra.

Hanno formato una famiglia cristiana: Osti Giuseppe con Torghelle Giuseppina - Zaccaron Renato con Tomaselli Carla - Tomaselli Elvio con Ropelato Giuseppina - Regensburger Mau-

rizio con Bodo Liliana - Tomaselli Daniele con Bottes Loredana.

Sono morti: Boso Angelo, celibe, di anni 74 - Tomaselli Mario, celibe, di anni 55 - Tomaselli Erminia, ved. di Tomaselli Daniele, di anni 84 - Ferrari maestro Narciso, coniugato con Cescato Oliva, di anni 85 - Vitali Margherita, coniugata con Grilli Lamberto, di anni 40 - Osti Oscar fu Pierotto, di anni 79 deceduto in Argentina.

DUE AFFRESCHI DI SIGNIFICATO MARIANO NELLA CHIESA DI STRIGNO

La chiesa di Strigno è dedicata all'Immacolata. Si può dire che da sempre la parrocchiale è dedicata alla Madonna. Prima di essere trasportata a Strigno, la sede della parrocchia era a Ivano, presso il castello; già da allora i parroci si dicevano di "S. Maria e S. Zenone". La traslazione della parrocchia a Strigno avvenne tra il 1419 e il 1421, periodo in cui fu eretta la chiesa; la parrocchia trasferita a Strigno continuò a essere chiamata di S. Maria e S. Zenone (1).

Oltre l'Immacolata che schiaccia il capo al serpente, raffigurata in alto nel catino, ci ricordano questo legame che la

parrocchia ha sempre avuto con la Madonna due affreschi ai lati dell'altare. Essi raffigurano due fatti biblici; protagoniste sono due donne, Ester e Giuditta, che accettano di salvare il Popolo eletto mettendo in pericolo la loro stessa vita. Queste due donne dell'Antico Testamento sono figure di Maria che accettò di salvare, insieme col Figlio, il nuovo Popolo eletto.

L'affresco di destra raffigura Ester che si presenta al re Assuero seduto in trono; quello di sinistra Giuditta con la testa di Oloferne in mano; è appena uscita dalla tenda dove ha decapitato il nemico del

Popolo eletto; le sta accanto un'ancella.

Per poter capire i due affreschi, cerchiamo di riassumere i due fatti della storia sacra che sono narrati nei libri storici di "Ester" e "Giuditta".

Ester - La storia ha luogo a Susa, una città non lontana dal Golfo Persico, alcuni secoli prima di Cristo. Nella reggia del re Assuero vive un giudeo, Mardocheo, funzionario di corte. La sua famiglia si è stabilita in quella città da quando i giudei sono stati condotti in prigionia dal re Nabucodonosor. Mardocheo ha una bellissima cugina; essa è orfana, ed egli si prende cura di lei allevandola nel timore di Dio. Quando Assuero decide di sostituire sua moglie, la regina Vasthi, da lui ripudiata perchè si è rifiutata di comparire al termine di un banchetto, i servi del re sono incaricati di condurre a corte le più belle ragazze del regno. Anche Ester è fra di loro. Quando viene presentata ad Assuero, il re la ama più di tutte le altre e l'accetta per regina senza nemmeno chiederle di quale nazione sia.

A corte vive anche un certo Aman, ministro plenipotenziario e molto stimato da Assuero. Egli odia gli Ebrei e in particolare Mardocheo che si rifiuta di prostrarsi davanti a lui. Il crudele Aman riesce a strappare al re un editto in cui viene ordinato un massacro generale dei giudei in tutto il regno, in un mese e giorno stabiliti. Costernato all'annuncio della sciagura che sta per colpire il suo popolo, Mardocheo supplica Ester d'ottenere dal re l'annullamento di quella decisione. La giovane regina invita alla preghiera tutti i giudei di Susa e promette a Mardocheo che andrà a parlare con Assuero, anche se vi è la pena di morte per chi si reca da lui senza che egli l'abbia fatto chiamare. Per tre giorni Ester fa penitenza e scongiura Dio d'aver pietà del

suo Popolo; poi si profuma e si adorna splendidamente e si presenta al re. Egli ha un aspetto imponente e quando alza lo sguardo pieno di collera, la regina cambia colore e sviene. Tutti cercano di farle riprendere i sensi e il re si curva benevolmente su di lei e cerca di rincuorarla: "tu non morirai", le dice, "questa legge è fatta per gli altri". Ester si riprende; invita il re insieme con il suo plenipotenziario ad un banchetto durante il quale smaschera la malizia, l'odio e le trame antiggiudaiche di Aman. Il malvagio viene punito e sostituito con Mardocheo nella carica di primo ministro. L'editto di sterminio dei Giudei viene annullato. Per l'intervento di una donna il Popolo eletto è salvo.

Giuditta - La storia avvenne qualche tempo prima dei fatti raccontati in "Ester", in una cittadina della Palestina.

Il generale Oloferne viene in nome del re d'Assiria, Nabucodonosor, ad assediare Betulia, città non lontana da Gerusalemme. Senza tener conto dei suggerimenti che gli vengono dati per evitare una sconfitta, Oloferne s'impadronisce dell'acquedotto della città. Gli abitanti privi d'acqua non possono più sperare d'uscire vivi da quell'assedio che dura da circa un mese. Sono ormai sfiniti; se entro cinque giorni non arriverà un soccorso, si arrenderanno al nemico del Popolo eletto. Ecco allora che Giuditta, una giudea vedova da tre anni, la cui vita è un lungo seguito di preghiere e di digiuni, viene a rimproverare ai capi la loro mancanza di fiducia in Dio e domanda che si raddoppino le suppliche al Signore che solo può salvare. Essa agirà, ma non vuole svelare il suo piano. Si veste sfarzosamente, si cosparge di profumi e si dirige con un'ancella verso

il campo assiro. Vuol parlare col generale, e questi rimane abbagliato alla sua vista. Per tre giorni Giuditta rimane sua ospite; quando egli si addormenta nella tenda, dopo un banchetto in cui ha mangiato e bevuto troppo, la donna gli taglia la testa con la stessa sua spada e la porta via dentro il sacco della sua ancella. Grazie al lasciapassare che il generale le aveva fornito può uscire indisturbata dall'accampamento nemico. Ma il mattino seguente mostra di lontano il capo di Oloferne agli assediati i quali, in preda al terrore, fuggono inseguiti dagli abitanti di Betulia che si impadroniscono di tutte le loro ricchezze. Giuditta viene acclamata da tutto il popolo come salvatrice della patria. "Tu sei la gloria di Gerusalemme", cantano tutti insieme, "tu sei l'onore di Israele e la gioia del nostro popolo".

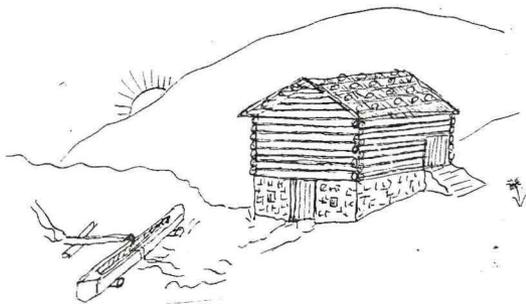
Ancora una volta, per l'intervento di una donna sola, il Popolo eletto è salvo.

I due fatti hanno delle somiglianze: in entrambi notiamo che il Popolo eletto è minacciato da un grave pericolo; preso

da angoscia, fa penitenza e si rivolge a Dio con fervide preghiere; Dio lo ascolta e sceglie una donna per la sua liberazione; la donna pone tutta la sua fiducia in Dio, ma allo stesso tempo non trascura niente di ciò che può aiutarla per riuscire nel suo intento (2); prima di entrare in azione, la protagonista rivolge al Signore una commovente preghiera; ne riportiamo una frase: "... salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto, perchè sono sola e non ho altro aiuto che te, Signore" (Ester); "... tu sei il Dio degli umili, sei il soccorritore degli sfiduciati, il salvatore dei disperati... ascolta la mia preghiera" (Giuditta).

(1) Cfr. "Del castello d'Ivano e del borgo di Strigno" di Guido Suster. Estratto dall'Archivio Trentino, anno V, fasc. I, pag. 36, Trento 1886.

(2) Forse i mezzi scelti dalle protagoniste non sono secondo la morale cristiana; c'è da tener presente che i fatti avvennero prima di Cristo; del resto i personaggi sono lodati non perchè dotati di virtù perfetta, ma per ciò che hanno fatto di positivo.





GIOVANNI PAOLO PRIMO – Le vie di Dio non sono le vie degli uomini.

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E.

LUGLIO - OTTOBRE 1978

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

STAMPA LITOGRAFICA EFFE CI ERRE – TRENTO